AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ASL L'AQUILA: NUCLEI CURE PRIMARIE, PIETRUCCI, "SUBITO SOSTITUZIONI", ALBANO INCONTRA CONSIGLIERI

7 Febbraio 2023



L'AQUILA – "Tanto è grave la situazione dei Nuclei di Cura Primaria nella ASL dell'Aquila – Avezzano e Sulmona che persino il Difensore civico regionale, Giandonato Morra ha messo sotto accusa l'Assessore regionale alla Sanità Nicoletta Verì e il Direttore del Dipartimento alla Sanità regionale".

Ad attaccare il centrodestra in Regione è il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci, del Partito democratico, riferendosi ai Nuclei di Cure Primarie (associazioni di medici di famiglia con ambulatori aperti dalle 8.00 alle 20.00, e dove si può usufruire anche di personale infermieristico e di segreteria) che rischiano la chiusura per la mancata sostituzione dei medici andati in pensione, e parla di "assurda penalizzazione che compromette l'assistenza di decine di migliaia di persone della provincia dell'Aquila.

Pietrucci condivide la denuncia dei sindacati medici, della Federazione Medici di Medicina Generale (Fimmg), il Sindacato Nazionale Medici Italiani (Snami) il Sindacato Medici Italiani (Smi) e della Cgli in rappresentanza dei dipendenti dei Nuclei di Cure Primarie.

Il Segretario Provinciale Fimmg Vito Albano ha incontrato nei giorni scorsi vari esponenti del Consiglio Regionale

"Ricordiamo che tale grave situazione investe solo la ASL dell'Aquila in tutta la Regione, e che rischia di comportare nel tempo la chiusura di tali presidi aperti 12 ore al giorno e il conseguente licenziamento del personale di segreteria e infermieristico attualmente in servizio nonché la penalizzazione dei cittadini aquilani che non potranno più usufruire di un servizio aperto 12 ore/die".

Albano si è incontrato con il Vice Presidente del Consiglio Regionale Roberto Santangelo e il Consigliere Comunale Maria Luisa Ianni e con i Consiglieri Regionali Silvio Paolucci e Pierpaolo Pietrucci.

“Tutti si sono detti solidali con questa battaglia, e pronti ad attivarsi ognuno secondo il proprio ruolo e le proprie competenze”, spiega Albano, e ringrazia “pubblicamente e sentitamente tutti perla disponibilità e la sensibilità dimostrata ed esprime la riflessione che la pronta attivazione sia di esponenti della maggioranza che dell’opposizione dimostra che la rivendicazione dei Medici è giusta e legittima”.

“Sapete quanto costa allo Stato questo naturale avvicendamento? – chiede sarcasticamente Pietrucci -. Zero euro, visto che i subentri non comportano alcuna spesa dal momento che le indennità del medico che va in pensione vengono trasferite al collega che gli subentra. Risultato: costo zero. Sapete quante ASL in Abruzzo sono penalizzate per la mancata sostituzione dei medici pensionati? Solo una, la ASL1 (che già soffre di pesantissime carenze di personale e di strumentazioni a scapito dei cittadini) viene discriminata e colpita, mentre le altre Asl continuano regolarmente a sostituire i medici pensionati”.

“Sapete quando è stata presa questa assurda decisione? Proprio adesso, nel momento in cui con il PNRR si programma la creazione delle Case di Comunità di cui sono state già individuate le sedi. Una politica semplicemente coerente sosterrebbe le associazioni mediche che costituiscono l’embrione da cui sviluppare l’organizzazione di lavoro all’interno delle Case di Comunità. E invece le si vuole indebolire fino al rischio di farle chiudere, perdendo esperienze positive e decennali”, prosegue il consigliere.

Le conseguenze per Pietrucci saranno, “la perdita di circa 20 posti di prezioso lavoro di medici di famiglia: solo all’Aquila – dove gli assessori e i consiglieri regionali di destra non si accorgono e sono complici dello scandalo in atto – ci sono 7 medici da sostituire all’interno di Nuclei di Cure primarie che interessano una popolazione di circa 10.000 persone. La cosa ancora più grave è che tutto questo avviene nel corso di un confronto con le organizzazioni sindacali per potenziare la medicina sul territorio e decongestionare i Pronto Soccorso oberati di lavoro.

“Il dramma della Pandemia aveva dimostrato la funzione vitale della medicina territoriale, come presidio di prevenzione e di cura in grado di affrontare e contenere anche una devastante epidemia come il Covid 19. Invece di “uscirne tutti migliori” come si era sperato, la scelta demenziale e gravissima della Regione aggrava il quadro dell’assistenza sanitaria della provincia aquilana e dell’Abruzzo interno e montano. “E come se non bastasse, l’annunciato progetto di Autonomia differenziata finirà per cristallizzare questa situazione: e le realtà più fragili, più deboli, con meno strutture, meno medici e meno servizi verranno discriminate rispetto ad altre province e regioni, conclude Pietrucci.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli